

## **E' morta alle 7 di stamani nella casa natale di Lucca, a San Marco, all'età di 89 anni. Domani i funerali. Il ricordo del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: "Sempre schierata per la libertà"**

E' stata una delle madri del volontariato italiano: è morta stamattina alle 7 nella casa natale di Lucca, a San Marco. Aveva 89 anni Maria Eletta Martini, era nata il 24 luglio 1922. Partigiana, parlamentare (è stata anche vicepresidente della Camera), ha speso la vita dedicandosi agli altri, è stata negli anni Novanta fra i più stretti collaboratori di Martinazzoli. Con Maria Eletta Martini, scrive il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, "il mondo della politica e il volontariato, per il quale tanto si è prodigata, perdono una figura esemplare per il rigore, l'intransigenza e la forte sensibilità che sempre ne hanno guidato l'impegno sociale e parlamentare".

La sua ultima apparizione pubblica risale al marzo 2007, nella conferenza regionale del volontariato Toscano che il Cnv - da lei fondato insieme a Giuseppe Bicocchi nel 1984 e di cui è stata presidente fino al 2008, assumendo dal 2009 la carica di presidente onorario - organizzò in collaborazione con la Regione Toscana.

Oltre ad aver contribuito alla stesura della legge 266 del 1991 e organizzato a Lucca con il Centro Nazionale per il Volontariato i primi convegni nazionali, Maria Eletta Martini, a lungo parlamentare Dc, fu anche staffetta partigiana nella seconda Guerra mondiale. I funerali si terranno domani alle 15 nella chiesa di San Marco, a Lucca.

"Partecipo con sentimenti di profonda commozione al dolore per la scomparsa di Maria Eletta Martini, che ho conosciuto personalmente e con la quale ho condiviso una lunga e intensa stagione di attività parlamentare, in anni che furono determinanti per consolidare la vita democratica del paese, continua il Presidente della Repubblica, ne ricordo la indomita passione civile e politica che, sin dalla giovinezza, nel solco dei grandi valori del cattolicesimo democratico, ha ispirato il suo impegno, prima nelle file della Resistenza antifascista e, poi, nelle aule parlamentari. Sempre tenacemente schierata in difesa della libertà e dei diritti umani e civili, è stata convinta assertrice del dovere irrinunciabile, per le istituzioni tutte, di perseguire il bene comune e assicurare una piena ed efficace tutela alle fasce più deboli ed emarginate della popolazione".

"Il Partito democratico saluta con riconoscenza una madre della Repubblica, scrive Pier Luigi Bersani, non si è mai tirata indietro di fronte alle sfide più controverse, partecipando alla stesura delle leggi sull'aborto e sul divorzio".

"Conquiste fondamentali per la nostra democrazia, alle quali lavorò con una lucida coscienza religiosa e laica, espressione piena della cultura politica dei cattolici democratici, nel segno dei valori della Costituzione e del Concilio. La sua è una lezione che non dimenticheremo."

"Maria Eletta Martini è stata una grande donna della nostra democrazia, è il ricordo di Dario Franceschini, ha fatto dell'impegno civile la cifra della sua vita, fuori e dentro le istituzioni parlamentari. Scelse la strada rischiosa della Resistenza come giovanissima staffetta partigiana. Si impegnò nella Democrazia cristiana per un impegno politico vissuto come vero servizio, conseguenza coerente con la sua fede viva, nutrita da maestri di cui è stata discepola intelligente, da monsignor Enrico Bartoletti ad Aldo Moro".

"Se ne va una parte pezzo della nostra storia" ha detto l'attuale presidente del Centro nazionale del Volontariato, ed ex ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti. "Era estremamente sensibile ai temi del volontariato. La sua storia è stata segnata dalla forte passione civile e sociale. Già organizzando i primi convegni nazionali aveva voluto fare di Lucca la capitale del volontariato italiano", prosegue Zamberletti. A Maria Eletta va inoltre il merito di aver saputo cogliere le sfide della contemporaneità. Ci mancherà".

"La scomparsa di Maria Eletta Martini colpisce e addolora" ha detto il vicepresidente del Senato Vannino Chiti: "la sua figura di riferimento ci mancherà. La mia vicinanza va ai suoi familiari" aggiunge Chiti in una nota.

"E' stata una esponente di primo piano del cattolicesimo democratico. Iniziò come giovane staffetta partigiana, credeva fermamente in quei valori che sono alla base della nostra Repubblica e della nostra Costituzione - conclude il vicepresidente del Senato.